

# Giorgia, viva davvero

“Vivi davvero”.

Il titolo dell'ultimo singolo di Giorgia, compreso nel recente, vendutissimo "Greatest Hits", sembra un inno, un monito, un incoraggiamento, una filosofia di vita.

E probabilmente tutto questo lo è sul serio, visto che nel suo nuovo tour la cantante romana è apparsa socievole, loquace, sincera, a tratti commossa.

L'ultimo concerto tenuto nel lungo giro dell'estate 2002 l'interprete di "E poi..." lo ha vissuto a Macerata, nell'incantevole scenario dell'Arena Sferisterio, di fronte ad oltre duemila persone. Dedicato ad Alex Baroni, il suo ex compagno scomparso la scorsa primavera a causa di un incidente in moto, il recital della quale è stata indiscussa protagonista ha visto Giorgia a lungo dialogare con il pubblico, all'insegna di temi quali l'amore, l'amicizia, la vita; insomma quei beni preziosi che non bisognerebbe mai sprepare.

"Amate, anche piccole dosi: non è importante quanta sia la quantità e la qualità, ma che arrivi alla persona a cui tutto ciò è diretto" ha esordito l'artista, con un tocco di evidente rimpianto, appena apparsa nell'enorme, maestoso palco maceratese, abbigliata con un serissimo completo nero in grado, se possibile, di renderla ancora più filiforme. "Questa è l'ultima serata dal vivo di questa stagione e allora, quando le cose finiscono, io ho scoperto la necessità di parlare, ringraziare chi mi è stato vicino" ha continuato, prima di eseguire la ricca parata di sue interpretazioni, da "Come Sapici" a "Di sole e d'azzurro", intonate in coro da tutto il pubblico presente.

Durante la performance, una sola, piccola assenza dal palco, che le ha permesso di cambiarsi d'abito e lasciare la scena ai suoi musicisti, protagonisti di cinque minuti di soul ad altissimo livello attraverso la cover di un brano

leggendario di Stevie Wonder, "My Cherie Amor".

Il resto è stato appannaggio del grande mestiere, impreziosito da una calma, da una umanità che non sempre avevano caratterizzato finora i concerti della cantante di brani storici della canzone italiana, da "Strano il mio destino" a

"Un'ora sola ti vorrei". Un cocktail di virtuosismi canori e emozioni in note che hanno entusiasmato l'affollato politema, il cui soffitto a cielo aperto ha contribuito non poco alla suggestione creatasi, mediante l'accattivante scenografia naturale costituita da continue stelle cadenti.



Roberto Palumbo trionfa nel mercato della dance

## Un ascolano in pista da ballo

La sua figura è conosciuta ai più come quella legata al ruolo municipale che svolge ormai da tre anni, in relazione alla direzione dei servizi demografici. Tuttavia, la popolazione ascolana dovrà presto abituarsi a vederlo in futuro sotto le spoglie di popstar, considerando l'enorme richiesta che sta avendo il suo operato di musicista e autore nel campo delle sette note.

Siamo parlando di Roberto Palumbo che, dopo essersi imposto in passato nel settore della musica leggera ha appena sfornato il primo di una serie di dischi destinati al mercato internazionale della dance. Essendo da sempre un patito anche dell'illusionismo, con cui ha anche partecipato a concorsi di portata europea, il giovane dirigente ha ben pensato di coniugare il mondo della magia con quello della discoteca. E' nato così "Sim Sala Bim", un brano campionato da egli interamente realizzato in studio e poi affidato alla A.M. Productions di Milano.



Il singolo, distribuito in migliaia, di copie ha già raggiunto le 200 vendite e si appresta ad essere uno dei brani più battuti dai dee jay nel corso dell'estate, grazie ad un connubio accattivante che vede suoni di house commerciale con il celebre mot-

to del mago Silvan. A settembre,

Roberto Palumbo uscirà nel mondo con il nuovo singolo, intitolato "Black Space", in cui la sua voce e il testo si inseriscono sopra la base di un celebre motivo degli anni '70 dei Rockets, "Future Woman", fornendo un

cocktail di autentico tormentone robotico. Ma l'attività nell'ambito discografico non si fermerà qui.

Successivamente ad alcuni trionfi avvenuti con proposte melodiche cantate in italiano dal premio Ivan Graziani ('98) in cui ha partecipato personalmente, all'affermazione al concorso "Voci Nuove" (2000) di San Benedetto attraverso la voce di Linda Valori Palumbo intende continuare ad essere autore di musica e testi di brani d'amore e ha già pronte varie canzoni da mandare ai festival italiani. Grazie ad una collaborazione costante con il produttore Francesco Petrocchi, responsabile di vari exploit disco dell'ultimo decennio da "Ride like the wind" ('92) a "Disco Fever" ('97), il talentuoso ascolano proseguirà l'attività di music maker. Un modo per mitigare le responsabilità del funzionario comunale e anche un po' la routine di un lavoro altrimenti costituito da troppi fogli, numeri e protocolli.